

# Fabio Neri Curriculum vitae

a cura di  
GABRIELLA BENEDETTI

Fabio Neri nasce ad Arsia (ex provincia di Pola)<sup>1</sup> il 27 luglio 1943 ma poco dopo la sua nascita, a causa degli eventi bellici, la famiglia si trasferisce a Trieste.

Si laurea a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste, nell'a.a. 1965/66, con una tesi dal titolo "L'armonizzazione delle politiche monetarie della CEE: analisi comparata di taluni progetti"<sup>2</sup>. Con lo sguardo rivolto al futuro, caratteristica che lo accompagnerà per tutta la vita, nella tesi esamina il problema delle politiche monetarie nell'ambito della Comunità Economica Europea, analizzando in particolare tre posizioni sulla costituzione di una moneta europea dopo Bretton Woods (Dell'Amore,

---

<sup>1</sup> Arsia fu la prima cittadina mineraria costruita dal regime fascista italiano (in un anno e mezzo), inaugurata nel 1937 su un progetto dello studio Pulitzer di Trieste. Occupata da una guarnigione tedesca e poi presa dai partigiani jugoslavi, ha fatto parte della Repubblica Socialista Jugoslava ed ora è un comune della Croazia. Sono proprio le vicende che hanno fatto seguito alla fine della seconda guerra mondiale, in particolare sulla penisola istriana, che fanno da sfondo al film di Luigi Zampa "Cuori senza frontiere" nel 1950 con Gina Lollobrigida e... un giovanissimo Fabio Neri.

<sup>2</sup> Il lavoro prende spunto dai primi passi previsti dal Trattato di Roma con la creazione, il 13 aprile 1964, del Comitato dei Governatori degli Istituti Centrali Bancari e del Comitato di Politica del Bilancio e dal dibattito teorico dell'epoca.

Triffin e Giscard D'Estaing). È interessante notare come, oltre alla creazione di un Istituto Centrale Europeo, il lavoro sottolinei la necessità di creare un Organo Legislativo Europeo, aspetto che nessuno degli autori citati enfatizzava. Il motivo è chiarissimo e di stretta attualità, ancora studente, Fabio Neri era convinto della necessità di una validazione dal basso per la maggiore integrazione economica e soprattutto politica<sup>3</sup>.

La tesi segna l'inizio di un forte interesse per la politica economica europea, interesse che non lo abbandonerà negli anni e che lo porterà, tra l'altro, dal 1995/96 al 2009-10 a ricoprire la cattedra Jean Monnet proprio di Politica Economica Europea.

Dopo la laurea inizia la sua carriera accademica all'Università di Trieste da prima come assistente incaricato (1967) e poi di ruolo (1968<sup>4</sup>) alla cattedra di Politica Economica, coperta dal prof. Mario Arcelli. Nel 1970 si trasferisce alla facoltà di Scienze Politiche di Padova dove diventa professore incaricato stabilizzato di Economia del Lavoro.

Il mercato del lavoro diventa il secondo forte interesse che guiderà la sua attività scientifica e quello che lo vede da subito coordinatore di gruppi di ricerca sul tema sia a Padova che, successivamente, a Trieste, fino ad essere nel 1985 tra i soci fondatori dell'AIEL (Associazione Italiana degli Economisti del Lavoro), di cui sarà anche segretario per un quadriennio (1987-1989).

Durante tutti gli anni '70 e '80 pubblica lavori riguardanti in particolare la formazione professionale<sup>5</sup>, gli effetti degli ammortizzatori sociali e della mobilità del lavoro.

Con lungimiranza evidenzia come la formazione professionale possa diventare un importante strumento di politica economica, rivolto non solo ai giovani ma anche a coloro che hanno capacità lavorative considerate obsolete, e soprattutto che deve essere collegata all'intero sistema di istruzione<sup>6</sup>. Affin-

---

<sup>3</sup> “L’attuazione della CEE non deve essere esclusivamente l’opera di una “elite” completamente avulsa dalla realtà circostante, ma questa “elite” deve trovare proprio nella realtà circostante quella forza che eventualmente non ha... Occorrerebbe perciò innanzitutto creare un Parlamento Europeo elettivo” (p. 117). Questo permetterebbe pure “una notevolissima spinta psicologica nei confronti degli abitanti dei sei paesi, che si sentirebbero così effettivamente partecipi della costruzione dell’Europa” (p. 118). In sintesi, “dovrebbero infatti essere abbastanza chiari i legami strettissimi che esistono tra unificazione monetaria ed unificazione politica: la prima sembra assolutamente inattuabile senza la seconda” (p. 116).

<sup>4</sup> Pubblica nel 1968 la sua prima monografia, *I diritti speciali di prelievo e la liquidità internazionale*, Del Bianco, Udine 1968.

<sup>5</sup> "La formazione professionale. Un nuovo strumento di politica economica", Vita e Pensiero, Milano 1974.

<sup>6</sup> “Solo ristrutturando il sistema dell’istruzione in generale potremo ottenere quella formazione polivalente di base che può permettere al lavoratore di adattarsi... ai mutamenti imposti dal

ché la formazione possa essere uno strumento efficace Fabio Neri sottolinea la necessità di avere una conoscenza approfondita dei fenomeni che caratterizzano i rapporti tra domanda ed offerta di lavoro, impostando ricerche, anche empiriche, in un'ottica di disaggregazione del mercato del lavoro sulla base delle capacità offerte e richieste, più che porre l'attenzione sulla tradizionale suddivisione per settori economici.

Negli anni '80, assieme al forte interesse per le politiche del lavoro, affronta il tema delle migrazioni internazionali proponendone un quadro di lettura originale. Fabio Neri considera l'esplosione migratoria degli anni '80 in Italia un'inevitabile conseguenza del combinato disposto della chiusura delle frontiere da parte dei paesi di tradizionale immigrazione del centro-nord europeo e della crisi industriale italiana. L'intensivo uso della Cassa Integrazione Guadagni e dei prepensionamenti ha attivato, infatti, un mercato secondario del lavoro al cui interno albergano ampie possibilità di collocamento di lavoratori irregolari<sup>7</sup>. Questo spazio viene colmato da immigrati non adeguatamente accompagnati da regolamenti di controllo e selezione che arricchiscono il mercato del lavoro italiano di lavoro dequalificato.

Nel 1980 Fabio Neri diventa professore associato di Politica Economica e dal 1987 professore di prima fascia di Politica Economica presso la facoltà di Economia di Trieste dove ricopre la cattedra di Economia del Lavoro ininterrottamente fino al 1993, anno in cui gli viene affidato il corso di Economia Monetaria e Creditizia, a cui si aggiungerà, nel 1995, come già ricordato la cattedra Jean Monnet di Politica Economica Europea.

Prima che le indagini sugli sbocchi professionali dei laureati diventino una routine anche su scala nazionale (si pensi alle indagini di Alma Laurea iniziate nel 1998), con lungimiranza sollecita e realizza assieme ad Alessandro Kostoris e Maurizio Zenezini, un'indagine sugli sbocchi professionali dei laureati dell'ateneo triestino, i cui risultati per gli anni accademici 1976/1977-1978/1980 verranno pubblicati a cura dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Friuli-Venezia Giulia<sup>8</sup>.

Negli anni '80, partecipando ad alcuni cicli della Scuola Estiva di Economia di Marina di Aurisina di Trieste<sup>9</sup>, conosce Hyman Minsky e l'incontro lo

---

progresso tecnico" p. IX, *La formazione professionale. Uno strumento di politica economica* (1974).

<sup>7</sup> F. Neri e L. Chies, *Migrazioni e processo di unificazione europea*, in (a cura di) G. Ancona, *Migrazioni mediterranee e mercato del lavoro*, Cacucci, Bari, 1990.

<sup>8</sup> FVG, Osservatorio del mercato del lavoro regionale, *Indagine sui laureati dell'Università di Trieste negli anni accademici 1976/1977-1978/1980 e residenti in regione: rapporto di sintesi*, Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, 1982.

<sup>9</sup> La scuola nasce nel 1981, promossa ed organizzata da Pierangelo Garegnani, Jan Kregel e

porta quale *visiting professor* negli Stati Uniti alla Washington University di St. Louis (USA), oltre che ad una collaborazione con lo stesso Minsky su temi di economia monetaria<sup>10</sup>.

Convinto assertore del fatto che nessun provvedimento di politica economica possa essere costruito e valutato senza una profonda conoscenza empirica del tessuto economico sul quale s'innesta, assume, assieme a Giacomo Borruso e per conto dell'Ufficio Statistico della Regione Friuli Venezia Giulia, l'incarico di predisporre la tavola input-output regionale attraverso la raccolta diretta dei dati produttivi delle imprese regionali. L'obiettivo è di dotare la regione FVG di uno strumento di programmazione economica, con l'ambizioso progetto di elaborare un vero e proprio modello econometrico per testare le politiche regionali. Tale impegno lo porta alla formazione di un gruppo di ricerca formato anche da alcuni giovani neolaureati che, sotto la sua guida, intraprenderanno poi la carriera universitaria. Il gruppo presenterà i suoi primi lavori in un convegno (Trieste maggio 1988), "Le matrici regionali input-output e la programmazione economica regionale"<sup>11</sup>. Nella costruzione della matrice viene anche coinvolto Gustav Schachter, professore della Northeastern University di Boston, con il quale Fabio Neri instaura un forte rapporto sia durante la lunga presenza del primo a Trieste che durante il periodo passato a Boston, come *visiting professor*, del secondo. Incoraggiando la frequentazione della Northeastern University da parte dei suoi allievi Fabio Neri conferma la sua convinzione che i primi passi nel mondo accademico di un ricercatore dovessero basarsi su una esperienza fatta all'estero.

Il suo continuo interesse per le politiche economiche a livello locale si concretizza successivamente anche nella realizzazione della III conferenza economica della provincia di Trieste, curata dal CeRESS (Centro Ricerche Economiche e Statistiche), di cui è membro in qualità di *senior economist* sino al 1995.

Nel triennio 1990-92 è direttore della Scuola Diretta a Fini Speciali per Operatori economici dei servizi turistici, dell'Università di Trieste presso la sede di Gorizia.

---

Sergio Parrinello, aveva come obiettivo quello di diffondere e discutere tra giovani ricercatori, provenienti da diversi paesi, visioni teoriche, neokeynesiane e neoricardiane, alternative a quella dominante.

<sup>10</sup> Fabio Neri. "On The Forecasting Performance of Some Small Macroeconomic Models", *Rivista Internazionale di Scienze Economiche e Commerciali*, Anno XXXII, Ott.-Nov., No. 10-11, pp. 1097-1113, 1985.

<sup>11</sup> F. Neri (a cura di), *Input-output e programmazione economica regionale: esperienze del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto*, Dipartimento di Scienze Economiche e C.S.U.C.E. 1989. Il suo impegno troverà poi concreta realizzazione nel modello Meio di Gregori, Mauro e Podrecca (1990).

Dal 1991 al 1993 è Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Trieste e per il biennio 1993-94 delegato del Rettore per la sede distaccata dell'università di Trieste a Gorizia.

La sua esperienza in tema di formazione professionale lo rende membro assai qualificato del gruppo di ricerca, finanziato dal FSE (Fondo Sociale Europeo) per la valutazione delle attività di formazione professionale della Regione FVG per diversi cicli formativi dal 1996/97 al 2005/6 e curatore e coordinatore delle indagini annuali promosse dalla Regione FVG dagli anni '70 agli anni '90 sull'efficacia dell'offerta formativa scolastica superiore ed universitaria<sup>12</sup>.

Negli anni è stato responsabile di un gruppo nazionale di ricerca del CNR su "Effetti diretti ed indiretti delle migrazioni dall'Europa dell'Est sul mercato del lavoro Italiano" (1991) e per l'ateneo triestino responsabile di gruppi di ricerca finanziati dal MIUR su "Sviluppo e ambiente, analisi economica e politiche" (1994), "Metodi quantitativi per la valutazione dell'efficienza degli Enti pubblici" (1997), "Valutazione di efficacia dei servizi agli stranieri" (2000).

Pur a fronte di un'intensa attività accademica di insegnamento e ricerca, negli anni novanta cresce il suo impegno tecnico professionale nell'amministrazione e nella politica pubblica: è presidente di Società Alpe Adria spa (1991-1997), presidente (1996-98) e successivamente liquidatore (1998-2000) per la trasformazione del Consorzio per l'Autoporto Internazionale di Ferneti in società per azioni, vicepresidente (1999-2003) di ALATA Scarl (Alto Adriatico Turismo Affidabile di Venezia), membro del consiglio di amministrazione (1999-2001) del Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia.

La sua grande carica vitale lo induce a dare la sua disponibilità all'allora sindaco Riccardo Illy, al suo secondo mandato, ad entrare quale tecnico nella giunta comunale. Dal settembre 1995 al giugno 2001 è quindi assessore con delega allo Sviluppo economico e alle Società partecipate del comune di Trieste.

Il 1 novembre del 2000 è chiamato a ricoprire la cattedra di Economia del Lavoro presso la facoltà di Economia dell'Università Luiss Guido Carli di Roma, dove peraltro aveva già tenuto corsi di Politica Monetaria (1998-99) ed Economia Monetaria Internazionale (1999-2000) presso la facoltà di Economia. L'intensa attività didattica svolta a Roma riguarda, oltre al corso di Economia del Lavoro (dall'a.a. 2000-2001 al 2007-08), i corsi di Politica Economica (dal 2004-05 al 2007-08), di Politica Economica Europea (dal

---

<sup>12</sup> Friuli Venezia Giulia, Osservatorio del mercato del lavoro regionale, *Indagine sui laureati dell'Università di Trieste negli anni accademici 1976/1977-1978/1980 e residenti in regione: rapporto di sintesi*, Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, 1982.

2003-04 al 2007-08) e di Integrazione Economica Europea (dal 2004-05 al 2007-08). Anche dopo il pensionamento (1/1/2009) mantiene per contratto gli insegnamenti di Politica Economica e di Economia dell'Integrazione Europea fino al 2012.

Negli anni trascorsi alla Luiss è direttore del CESRI<sup>13</sup> (Centro di ricerca sui problemi del lavoro), promuovendo dal 2006 al 2008 attività di ricerca, anche attraverso indagini con questionari, sulla direttiva Bolkestein<sup>14</sup>, sull'allocatione del TFR da parte dei lavoratori a seguito della riforma dell'istituto e sull'allocatione e l'utilizzo dei fondi pubblici per lo sviluppo del territorio della Regione Lazio<sup>15</sup>.

Sempre a Roma è responsabile di un gruppo di ricerca MIUR su "Innovazione tecnologica e sistema bancario" e continua a pubblicare su temi di economia del lavoro<sup>16</sup> ed economia monetaria<sup>17</sup>. L'ultimo suo lavoro, è il saggio "Pigou visto da Fabio Neri", pubblicato nel 2008 per la LUISS University Press.

---

<sup>13</sup> Nel 2009 il Centro ha assunto la denominazione CeLEG (Center for Labor and Economic Growth) la cui direzione è passata al prof. Reichlin, mentre la presidenza è attribuita a Fabio Neri.

<sup>14</sup> V. Anibaldi, M. Battisti, F. Neri, *La proposta di Direttiva Bolkestein fra nuove esigenze e paure di innovazione*, Economia dei servizi n.1, Il Mulino, Bologna 2007

<sup>15</sup> "Una prima valutazione dei costi", AA.VV., *Innovazione e competitività nella Pubblica Amministrazione. Indagine sullo sviluppo professionale dei dipendenti pubblici*. Luiss University Press Roma 2005.

<sup>16</sup> "Lavori atipici: le motivazioni economiche e le loro implicazioni", in *Il nuovo mercato del lavoro. Analisi comparativa tra Italia, Francia, Germania e Spagna*, a cura di A. Cocozza, F. Liso e F. Neri, Luiss University Press Roma 2004.

"Una prima valutazione dei costi", AA.VV., *Innovazione e competitività nella Pubblica Amministrazione. Indagine sullo sviluppo professionale dei dipendenti pubblici*. Luiss University Press Roma 2005.

<sup>17</sup> Tra gli altri, *Introduction in Monetary Policy and Institutions, Essay in memory of Mario Arcelli*, eds. G. Di Giorgio e F. Neri, LUISS University Press, Roma 2006